

Latinaflash

ANNO XX N° 203
AGOSTO fino al 15 - 2019

PERIODICO DI LATINA E PROVINCIA
www.latinaflash.it news e aggiornamenti
www.latinaflash.com rivista sfogliabile

COPIA OMAGGIO



L'anima "rock" di Irene Grandi



Da Pino Daniele a Mina, passando per le hit che l'hanno portata al successo! Irene Grandi ha incantato, sabato 10 agosto il pubblico di Sabaudia con il "Grandissimo Tour". Un concerto intenso, emozionante, ma soprattutto "rock".

La cantautrice toscana, dopo 25 anni di carriera, è tutto questo. Un "grandissimo" mosaico narrante composto da tasselli tutti diversi e indispensabili, a formare quell'unità piena di sfumature e di colori. Un

segue a pag. 3

VI Edizione della Notte Bianca di Priverno

Continuano gli eventi culturali estivi a Priverno. Dopo la kermesse del Palio del Tributo, dopo il Rock Festival, dopo Svicolando è ora la volta della Notte Bianca prevista per la notte tra il 3 e il 4 agosto p.v. La Notte Bianca, giunta alla sua VI edizione, torna dopo un anno di assenza ad animare le strade e le Piazze principali di Priverno. Si tratta di un evento complesso che abbraccia arte, spettacolo, sport e musica ed è organizzato dall'Associazione "I Ragazzi della Notte" con il contributo di numerosi altri enti ed associazio-

segue a pag. 9

Gli antichi cultori di Bacco

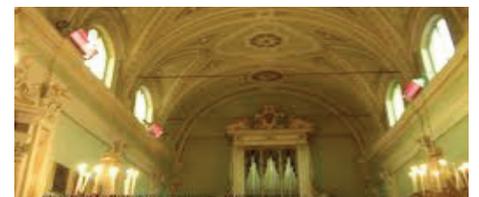
Benché nella storia dell'umanità abbia avuto una fortuna tale da diffondersi in tutte le zone temperate del pianeta, la vite, insieme con l'olivo, resta sempre uno dei simboli più



segue a pag. 5

L'abecedario

Scuola è una parola che deriva dal greco (scholè) e anticamente indicava il tempo libero, il riposo, l'ozio che il cittadino riservava a se



segue a pag. 4



AUTUNNO ANTONELLA

TABACCHI - VALORI BOLLATI - ARTICOLI DA REGALO - PELLETTERIA
PROFUMERIA - CARTOLERIA - OROLOGERIA - TIMBRI E FOTO

RICEVITORIE:

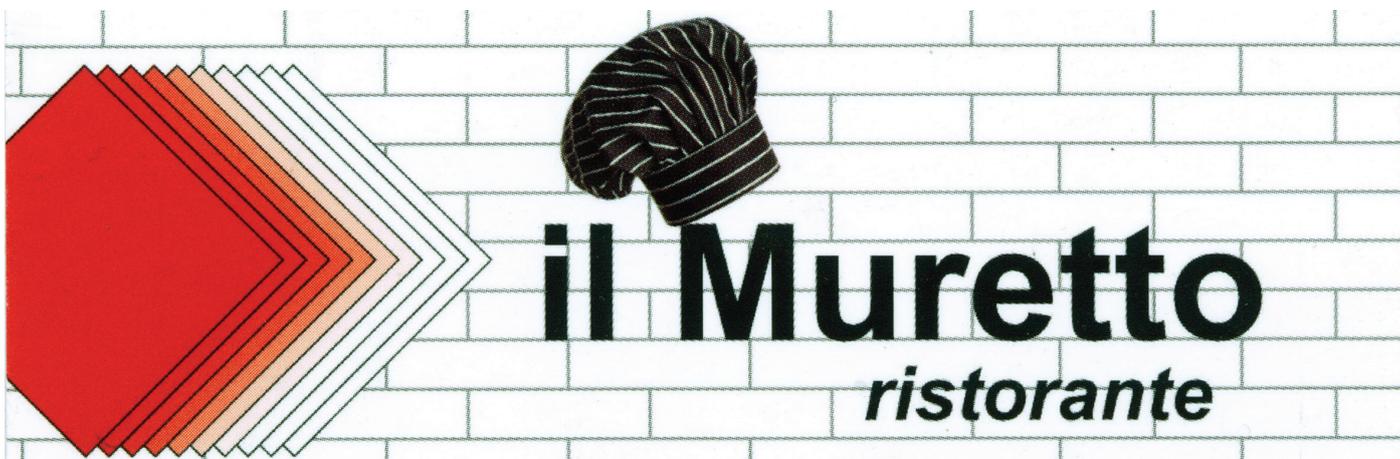


WESTERN UNION | MONEY TRANSFER

Il modo più rapido di inviare denaro nel mondo.



Via Don Torello, 143/147 - LATINA - Tel. e Fax 0773.610522



il Muretto ristorante

Via Litoranea 11350
B.go Grappa - Latina

Tel. 0773 208129
Vincenzo 393 9117533

DAYTONA CAPSULE MACHINE



DAYTONA macchina semiautomatica per capsule con super-crema

SCEGLI IL GUSTO DEL TUO SPRINT!

TURBO CREAM

il tuo fornitore di fiducia

ABSOLUTE CREAM SYSTEM



Molinari
Riofresco distribuzione
www.icafferiofresco.com



L'anima "rock" di Irene Grandi

L'anima "rock" di Irene Grandi incanta il pubblico di Sabaudia

cammino affrontato con consapevolezza, orientato verso orizzonti di volta in volta diversi, che esprime quell'autenticità che esiste solo quando c'è evoluzione artistica e umana.

Il concerto è stato un racconto musicale tra inediti e nuovi arrangiamenti per i classici che hanno punteggiato la carriera della rocker fiorentina. Uno live di due ore pensato per rivivere la lunga carriera dell'artista e per dare voce e corpo alla composizione eterogenea del nuovo album "Grandissimo", un progetto ricco e di ampio respiro, come il titolo suggerisce, teso a soddisfare una continua necessità di esplorazione e un impellente desiderio di condividere le esperienze.

Il nuovo disco, uscito lo scorso 31 maggio, vede la collaborazione di grandi protagonisti della musica italiana, quali Loredana Berté, Stefano Bollani, Carmen Consoli, Levante, Fiorella Mannoia e Sananda Maitreya (aka Terence Trent D'Arby).

Il "Grandissimo Tour" si chiuderà con una "grande festa" il primo dicembre al Teatro Verdi di Firenze, la città dove Irene Grandi ha mosso i primi passi della sua carriera e che l'ha vista crescere come artista.

Barbara Scardilli



L'abecedario

Scuola

Scuola, università e ricerca sono strutture portanti della società nelle quali si forma la capacità dei cittadini di convivere, di comunicare, di acquisire un'identità storica e culturale e si sviluppa la consapevolezza dei diritti e dei doveri sociali e politici, si offrono ai giovani canali di formazione generale e professionale, si garantisce il ricambio della classe dirigente, si aprono prospettive al merito e alla creatività, si premiano le eccellenze, si sostiene la capacità competitiva del Paese
si aprono prospettive al merito e alla creatività, si premiano le eccellenze,
Massimo Firpo

stesso, alla sua formazione umana, quella che i greci chiamavano *paideia* che volevano, come ci ricorda l'accademico latinista Ivano Dionigi, «non specialistica e monoculturale, bensì completa e integrale». Nell'antichità la scuola era il luogo designato a trasmettere i valori culturali che una data società aveva formato e depositato nella cultura. La scuola oggi, come istituzione sociale organizzata con lo scopo di istruire ed educare i soggetti soprattutto nell'età dello sviluppo, è in generale il tempo in cui si costruiscono gli strumenti che danno accesso alla lingua, ai sentimenti, al pensiero, alla bellezza; è il luogo della formazione dello spirito critico, del confronto, della discussione, dove si sperimenta la conoscenza di sé, degli altri, del mondo, dove si apprende il dialogo, lo stare insieme agli altri. Il sociologo e filosofo tedesco Georg Simmel, nel suo saggio *L'educazione come vita*, scrive che «la scuola è una realtà viva. È una istituzione che mira all'esercizio del pensiero, alla creatività e alla responsabilità di ciascuno, maestro e allievo che sia». Edgar Morin, una delle figure più prestigiose della cultura contemporanea, afferma nei suoi numerosi scritti sulla formazione, sull'educazione e sulla scuola che «non si va a scuola per imparare un mestiere, ma per diventare cittadini colti e solidali». La scuola è l'istituzione che



ha il nobile compito di insegnare i fondamenti della vita. Infatti lo storico e saggista francese, Marc Fumaroli, ricorda che «alla scuola spetta innanzitutto creare “le tre forme della coscienza di sé: coscienza linguistica, coscienza storica, coscienza morale».

La ragione d'essere della scuola è quella di fornire gli strumenti per «capire, per intellegere, “cogliere” (legere) ciò che sta dentro (intus) le cose» come afferma il filologo Ivano Dionigi. Insomma la scuola è, come dice il filosofo veneziano Massimo Cacciari, «un campo d'energia, uno “stato” generatore di potenzialità, l'apertura a molteplici possibili».

Antonio Polelli

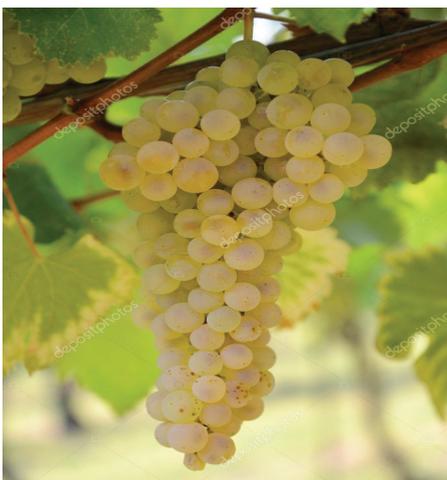
Gli antichi cultori di Bacco

significativi dell'ambiente mediterraneo, dove trova il suo "habitat" ideale. Non si sa con esattezza quando l'uomo, abbracciata la vita sedentaria per diventare agricoltore, avesse iniziato a coltivarla, ma ciò avvenne di sicuro in tempi remoti. La vite prospera sia in pianura che sulle pendici terrazzate di colline e può presentarsi sotto diversi aspetti: c'è infatti quella "ad alberello", quella "a cordone", come pure le viti dette "a pergola", "a tendone", "a raggi" e probabilmente c'è dell'altro. Questa pianta arbustiva rampicante può assumere davvero molteplici forme, ma ha la caratteristica d'infondere sempre a chi l'osserva un senso di pace e di buonumore. Di tanto in tanto scavi mirati a disseppellire testimonianze del passato trovano anche tracce della sua presenza nell'antichità, confermando in tal modo quanto i nostri progenitori amassero gustare il suo dolce frutto e ancora più volentieri tracannare l'inebriante bevanda da esso derivata. Scrittori e poeti



hanno inneggiato al vino, che possiamo immaginare versato a profusione nelle coppe di commensali raffigurati in dipinti. Gli antichi Romani avevano in Bacco o Dioniso il dio del vino e dei momenti gioiosi; lo chiamavano anche "Libero", un appellativo assai esplicito. Nel secolo scorso, correvano gli anni Sessanta, una "equipe" di archeologi statunitensi si trovava in una località situata a circa 150 chilometri a sud di Gerusalemme per approfondire la conoscenza di alcuni edifici già riportati alla luce: una costruzione in stile ellenistico, una fortezza e due chiese bizantine. In quell'occasione gli Americani ebbero la felice idea d'indagare anche sull'economia agricola di quella zona e in particolare sulle antiche tecniche di coltivazione della vite. Sapevano che, trattandosi di terreni molto aridi, anche in un lontano passato era necessario ricorrere all'irrigazione, ma ebbero la possibilità di conoscere addirittura un sistema

d'irrigazione antichissimo però ancora in un buono stato di conservazione. Scoprirono cumuli di pietre, poste con un certo ordine, indicanti lo scavo di pozzi e fossati che davano luogo ad un complesso di bacini per la raccolta dell'acqua, un bene inestimabile in quei territori semidesertici. quest'apparato si componeva anche di muri di riparo, sbarramenti e cisterne, tanto da destare l'ammirato stupore degli archeologi nei confronti di quei contadini palestinesi che, molto tempo prima della nascita di Cristo avevano già realizzato un così ingegnoso sistema d'irrigazione. Risale agli anni Sessanta un'altra interessante scoperta che riguarda la viticoltura. Ne furono autori degli archeologi impegnati negli interminabili scavi finalizzati a riportare totalmente alla luce del sole la più famosa città sepolta del mondo, Pompei. Oltre ad altri importanti resti, gli archeologi fecero riemergere una superficie che ai tempi



segue a pag. 6

Gli antichi cultori di Bacco

della devastante eruzione del Vesuvio (agosto del 79 d.C.) era occupata da un vasto e rigoglioso vigneto. Ebbero anche modo di apprendere che allora la coltivazione della vite avveniva secondo i precetti dell'autorevole Columella. Nelle immediate vicinanze della suddetta area sorgeva una piccola costruzione destinata alla preparazione del vino: in un locale c'era un torchio e in quello adiacente una decina di grossi recipienti interrati nel pavimento, a suo tempo adibiti ad ospitare il mosto in fermentazione. Poiché i terreni vulcanici sono sempre favorevoli all'agricoltura, dobbiamo dare per certo che, secondo i gusti del tempo, quel vino fosse di ottima qualità ed ipotizzare che il suo produttore lo vendesse alle botteghe che si affacciavano sulla più celebre strada di Pompei, la cosiddetta "Via dell'Abbondanza". Successivamente al ritrovamento che ho descritto furono condotti degli studi sulle tecniche e sistemi di coltivazione della vite nella zona vesuviana e si ebbe la riprova che gli agricoltori di quei siti, fedelissimi alla tradizione, non si attenevano con scrupolo soltanto alle regole indicate dal citato Columella, loro contemporaneo, ma



anche ad altre di molto anteriori all'inizio dell'era cristiana. Columella, il cui nome completo è Lucio Giunio Moderato Columella, era uno scrittore latino del primo secolo dopo Cristo, nato a Cadice, in Spagna, ma vissuto lungamente a Roma. Proprietario di molti poderi, ad essi s'interessava con molto zelo e ciò gli consentì di diventare un profondo conoscitore del mondo agreste. Egli è l'autore del più corposo trattato d'agricoltura dell'antichità, il "De re rustica", ben 12 libri in cui dà ragguagli e consigli sulla coltivazione di vari prodotti. Columella s'ispirò ad autori greci e latini, in special modo a Virgilio, però descrisse assai validamente il lavoro dei campi e l'allevamento degli animali soprattutto grazie alle sue esperienze personali.

Consuelo



Espressioni latine

Esiste una memoria del futuro: il latino è questo.
Nicola Gardini

Cotidie morimur; cotidie enim demitur aliqua pars vitae, et tunc quoque cum crescimus vita decrescit (ogni giorno moriamo – ogni ora, ogni istante - : infatti ogni giorno siamo privati di qualche parte della vita, e anche, quando cresciamo, la vita va diminuendo). Espressione adoperata da Seneca nella Epistola (24, 20).

Optimus quisque facere quam dicere (tutti i migliori preferivano fare, piuttosto che parlare). Frase pronunciata dallo storico, politico e senatore romano del periodo repubblicano Sallustio (ad Amiternum, oggi vicino all'attuale L'Aquila, nell'ottobre del 86 a.C.) nell'opera Catilina (8,5).

Melius est reprehendant nos grammatici quam non intelligant populi (meglio essere rimproverati dai professori che non capiti dal popolo). Espressione di Sant'Agostino citata dal cardinale Giovanni Battista Montini (poi papa Paolo VI) durante il Concilio Vaticano II a proposito del dibattito sul latino.

Nobiscum vivunt, cohabitant, colloquuntur (vivono con noi, abitano con noi, parlano con noi). Frase espressa dal poeta Francesco Petrarca nella prefazione del I libro dell'opera De remediis utriusque fortune.

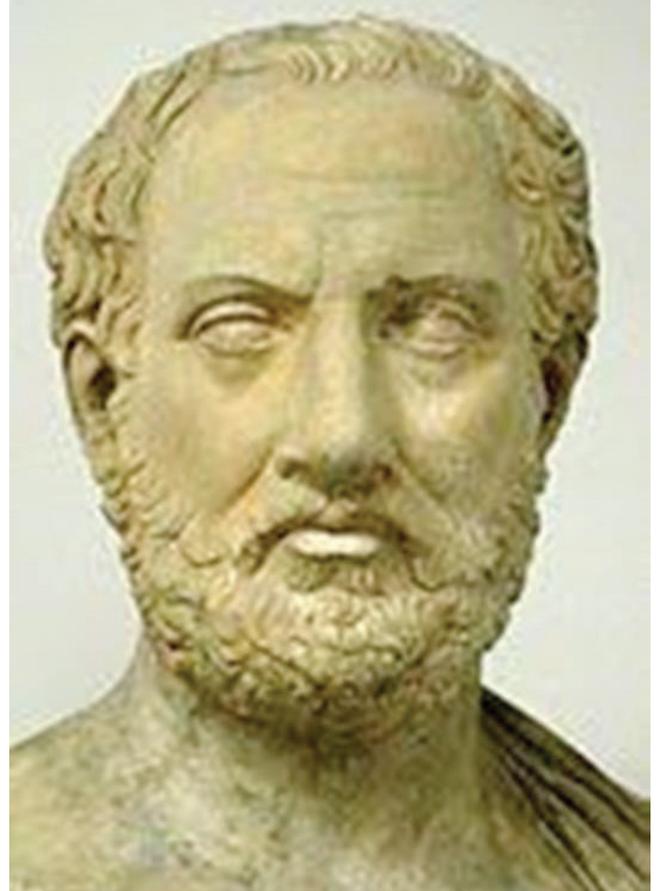
Quae omnia sapiens serbavit tamquam legibus issa, non tanquam diis grata (il saggio osserverà le cerimonie del culto perché imposte dalla legge, non perché care agli dei). Espressione adoperata da Agostino nell'opera La città di Dio (6,10).

Plus significare quam loqui (far intendere più di quanto si dice). Frase breve acuminata, acuta e tagliente, adoperata da Seneca nella Epistola (59, 5) che esprimeva una aspirazione a mò di sentenza.

Rem tene, verba sequentur (attieniti ai fatti, le parole seguiranno). Questa massima di Catone sta a significare che le parole tengono dietro ai fatti, prima il fare e poi il dire. Ovvero la priorità del reale.

Res secundae “buona sorte”, **res adversas** “sorte avversa”, **res militares** “arte militare”, **res rusticae** “agricoltura”, **res novae** “la rivoluzione”, **res gestae** “le imprese” e anche “la storia”, **res publica** “la cosa pubblica”, “lo stato, la “repubblica”, **res privata** “la cosa privata”, “la cosa del popolo”.

Separatim nemo habessit deos neve novos neve advenas nisi publice adscitos (nessuno per proprio conto abbia déi né nuovi né forestieri se non



riconosciuti dallo Stato). Espressione ciceroniana riportata nelle Leggi 2, 19

Sensus nostros clariores carminis arta necessitas efficit (i nostri pensieri risultano più perspicui se obbediscono alle severe leggi del carmen). È una sentenza espressa da Seneca **Suus nemo est** “nessuno appartiene a se stesso”, **protinus vive** “vivi immediatamente” **vindica te** “ riprendi possesso di te stesso”, **tibi in te ipse secede** “ritirati in te stesso”. Sono sentenze, massime estremamente incisive, espresse in maniera epigrammatica dal filosofo Seneca nella sue Lettere per convincere il suo interlocutore a seguire l'insegnamento filosofico e il perfezionamento morale.

Vitam et aliis adprobare quisque debet, mortem sibi (ognuno deve far sì che la sua vita l'approvino anche gli altri, la morte basta che sia approvata da lui). Questa sentenza viene pronunciata dal filosofo Seneca prima di suicidarsi.

Polan

“Svicolando” IV Edizione

Suoni, sapori e suggestioni di ieri e di oggi

Si è svolta la IV edizione dell'evento estivo per eccellenza che dal 2016 trasforma la città di Priverno in uno scenario fiabesco dove la storia diventa racconto. Svicolare in punta di piedi avanti e indietro nello spazio e nel tempo in un viaggio a ritroso in quei luoghi di memoria che per l'occasione mutano in grandi palcoscenici a cielo aperto, la cui direzione artistica appartiene agli stessi abitanti del posto. Un'interazione tra identità e ambiente, tra persone e patrimonio locale che ha fatto di questa edizione un suggestivo strumento di valorizzazione e promozione di una città d'arte ricca di tesori ancora tutti da scoprire. La manifestazione, era in programma i giorni 25,26,27 luglio, organizzata dal Comune di Priverno in collaborazione con ATCL – Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio e altre Associazioni locali nell'ambito di Invasioni Creative una progettazione integrata che accoglie,



intreccia e rielabora tutte le occasioni culturali, educative e sociali del territorio creandone un progetto di ampio respiro. Svicolando 2019 - Suoni, sapori e suggestioni, di ieri e di oggi, nato dall'idea dell'amministrazione comunale di rigenerare il rapporto tra i

cittadini e il centro storico, vuole essere una macchina del tempo in grado di catapultare il visitatore in una periodizzazione emozionale che va dalle radici medioevali del territorio, all'epoca rinascimentale fino ad arrivare alla contemporaneità. In particolare la serata del 25 luglio, è stata dedicata al Medioevo e come in un dipinto di Cimabue, pennellate di arti, mestieri, tradizioni e cibi di una volta Il 26 luglio Piazza Giovanni XXIII o meglio conosciuta come piazza del Comune, si è



vestita di epoca rinascimentale offrendo agli spettatori un elegante e saporito banchetto in un mélange di pietanze, danze e lazzi. Una rievocazione storica che ha visto il gusto dello spettacolo unirsi al gusto della tavola grazie alla preziosa collaborazione dei ristoratori locali. Il 27 luglio è stata una serata dedicata alle espressioni artistiche del contemporaneo con particolare attenzione ai progetti sviluppati all'interno dei processi di residenza attivati nei vicoli ed ai talenti artistici del territorio.



VI Edizione della Notte Bianca di Priverno

ni e attività commerciali, tra cui L'Associazione Insieme., il Comune di Priverno, la Regione Lazio, ed il Consiglio dei Giovani di Priverno. E' un evento che ha messo le sue radici sette anni fa per merito di un gruppo di ragazzi costituitosi in associazione per organizzare una notte brava nella propria città, a suon di concerti musicali ed altre numerose attività tra cui in particolare sport ed arte. Dopo aver dedicato le precedenti edizioni allo sconvolgente Big Bang, passando attraverso la formazione del Sistema Solare con tutti i suoi pianeti, per giungere sulla nostra terra con l'azione dei quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco, che hanno poi prodotto le quattro stagioni, dopo aver esplorato i cinque Continenti, il tema a cui è dedicata l'edizione di quest'anno è "l'Incontro tra Civiltà".: Greci, Romani, Egizi, Cinesi, Vichinghi e Indiani d'America. Circa cento i negozi aperti nella notte, cinque palchi principali, e una strada completamente dedicato allo Street Festival con Artisti di strada e Street Food, ed ancora spazi attrezzati per bambini, per performances sportive e teatrali, mostre fotografiche ed artistiche. Tutto questo è la Notte Bianca di Priverno. Occasioni di divertimento e culturali per tutti i gusti, nonché momenti di crescita per tutti. Il programma è cospicuo ed intenso e prevede un palco e atti-



vità diverse a Borgo S. Antonio, Porta Romana, Piazza del Comune, Porta Napoletana e Largo del Quadrato. Lo Street Festival è invece previsto in Via Giacomo Matteotti. Una notte intensa, ricca di appuntamenti culturali e ricreativi per rivitalizzare il nostro paese che ha tanto bisogno di questi eventi per poter attrarre turisti da ogni dove e quindi contribuire al rilancio di tutte le attività, commerciali, artigianali, turistiche, culinarie e chi più ne ha più ne metta. Una notte, come si vede importante, che genera molteplici esperienze.

Carlo Picone

Il sole e... l'uomo...

Un sole tramortito dalle nuvole
mi guarda perplesso...

Dove sono?
Sembra dirmi con un filo di luce!

Dove siamo?
Rispondo...
Tramortiti così dal tempo che va
torcendo ogni nostro passo!

Il sole non sa cosa sta accadendo,
e... l'uomo tenta di cogliere una vita
che sempre sfugge di mano!

Si guardano perplessi
il sole e l'uomo,
si interrogano sul ruolo che hanno
dentro questo universo...

Ecco, ci sono!

Il sole sorride: passeranno le nuvole!
E... l'uomo abbozzando a sua volta
un sorriso: mi riprenderò la vita!

Enzo Casagni

Noi pure migranti

A pensarci su,
siam tutti migranti

nel nostro quotidiano
yesì alla ricerca,

non di radi frustrata
d'un porto sicuro,

dove trovare infine
quiete e carezze.

Di noi alcuni
rischiano di approdare

altri, invece,
non trovan riparo

così vagano a lungo
rischiando talora

di perir tra i flutti.
La vita, in fondo,

dobbiamo riconoscerlo,
rassomiglia al mare
davvero tanto.

Consuelo



Soddisfazione a Latina per la consegna delle firme al ministro Matteo Salvini!

Nella serata di ieri, 7 agosto, Elvio Vulcano, Portavoce nazionale del Sindacato di Polizia LeS, ed Antonio Bottoni, Rappresentante provinciale di Codici, Associazione di tutela dei consumatori, hanno personalmente consegnato al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, circa duemila firme per l'istituzione di un Commissariato di P.S. nei due Quartieri Q4 e Q5 di Latina, raccolte insieme all'Associazione antimafia "Antonino Caponnetto" e a numerosi cittadini che si sono fatti anch'essi promotori dell'iniziativa. Dopo aver spiegato al Ministro le criticità della situazione del territorio su cui insistono i due quartieri, dove si commettono quasi giornalmente reati di vario genere ed, in particolare furti e rapine, agevolati dalla separazione dalla città, rappresentata dalla SS. 148 Pontina, con le conseguenti difficoltà, per le Forze dell'Ordine, di raggiungere il luogo interessato, Vulcano e Bottoni hanno chiesto al Ministro il personale interessato per la positiva soluzione della richiesta. Il Ministro dell'Interno ha assicurato che le firme saranno consegnate al Sottosegretario con delega alla Polizia di



Consegnata la raccolta firme per l'istituzione di un Commissariato di Polizia nei quartieri Q4 e Q5 della città di Latina, direttamente al ministro dell'interno Matteo Salvini.



Stato, On. Nicola Molteni con l'invito ad adoperarsi affinché, pur tra le numerose difficoltà rappresentate dalle ridotte risorse umane ed economiche, possa essere esaudita la richiesta di sicurezza che proviene direttamente dagli abitanti del territorio. Tra l'altro, non è di secondaria importanza la circostanza che un Commissariato posizionato in quell'area, potrebbe coprire le esigenze dell'intera area costiera che va da Nettuno a Sabaudia, peraltro alleggerendo, nel contempo la Questura di Latina, che potrebbe, pertanto, dedicarsi più efficacemente ad un territorio di minori dimensioni. L'iniziativa è stata approvata anche dagli On.li Durigon, Zicchieri, Bonfrisco, Regimenti, Adinolfi e dal Parlamentare regionale del Lazio Angelo Tripodi, presenti al momento della consegna. L'On.le Salvini, peraltro, ha incaricato il neo consigliere comunale di Latina Vincenzo Valletta, di seguire personalmente la questione. Vulcano e Bottoni, anche a nome di tutti coloro che si sono impegnati nella raccolta delle firme, esprimono soddisfazione per aver potuto consegnare i numerosissimi fogli contenenti la petizione nelle mani del Ministro, esprimendo, nel contempo ottimismo per l'esito che questa potrà avere.

**Ufficio Stampa
Segreteria Nazionale**

WWW.LATINAFLASH.COM

Al “Summer PUB Genesio” si sono concluse due belle serate canore

Presso il “Summer Pub Genesio” che è anche Caffè, Pizzeria, Braceria in Via Mascagni ad Aprilia, nei giorni 26 Luglio e 2 Agosto, si è svolto un divertente festival canoro all’insegna dello spettacolo, organizzato dal noto cantautore Tony Tassone. Gli ospiti nelle loro vesti di giurati erano: Gino Cuppone (cover Califano), Michele Conidi, Rino Sortino, Marco Palazzi, Davide Tassone e Mr Cartoon. Le serate erano state catalogate in due categorie “principianti” e “semiprofessionisti” : è davvero sottile il confine che delimita queste due appartenenze, ma questioni organizzative avevano determinato la suddivisione. La bravura di alcuni partecipanti si è dimostrata tale che si potevano considerare tutti di un unico livello, ma l’importante noi riteniamo, è divertirsi nel partecipare. Minimo comune denominatore dell’evento è stata la passione per la musica, che tutti i cantanti hanno dimostrato di avere, non è facile per nessuno salire su un palco e mettersi in gioco, di questo bisogna darne atto e per questo, ringraziare tutti . C’è stato un livello mediamente alto in quasi tutti i cantanti nelle loro esibizioni, che si sono fatti apprezzare dal

pubblico e dalla giuria. Lo scarto tra un artista e l’altro è stato veramente minimo e alla fine sono risultati vincitori nelle due categorie Dominique Montero tra i Professionisti e Monia Meleleo tra i principianti. Sono tante le persone da ringraziare e tra questi il nostro plauso va al regista Michele Conida e Mattia Carola mister Cartoon. Tra i partecipanti alla gara canora tra i dilettanti si sono distinti Paola de Muro con la sua voce armoniosa in “il cielo in una stanza” e Vittorio Marapoti che sé esibito con Diana. Mario De Marchis dopo aver cantato e bene, ha anche divertito il pubblico con alcune esilaranti battute con la voce di Stanlio& Olio oltre a Bombolo. Nella serata precedente dei semi professionisti invece, aveva destato una favorevole impressione, Sabrina Fardello, voce Soprano che si era esibita con l’indimenticabile “O Sole mio”. La serata finale del 2 Agosto si è conclusa con la strepitosa esibizione di Francesco Tassone, tastiera e voce, che ha fatto rivivere alcuni celebri pezzi musicali di un recente passato. Per concludere, un ringraziamento particolare va ai proprietari del locale, Teresa e Stefano, che si sono prodigati per offrire il meglio a tutti gli ospiti. Arrivederci alla prossima puntata, che sarà sicuramente all’altezza dell’evento.

Rino R. Sortino



L'angolo delle curiosità: Personaggi del nostro tempo

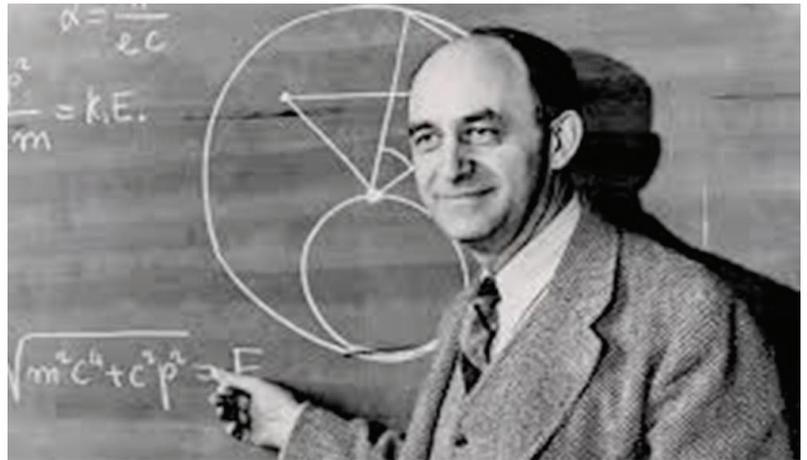
Personaggi più noti della cultura, dello spettacolo, dell'editoria, della scienza, disegnati nelle loro caratteristiche inedite e più intime. Un caleidoscopio di volti indagati nella loro più intima essenza, talvolta lontano dalla luce dei riflettori della storia, della cronaca giornalistica o televisiva.

Un segno indelebile nel ricordo e nei sentimenti degli italiani.

Davi Kopenawa, portavoce degli Yanomani del Brasile, autore del libro *La caduta del cielo*, guida la lotta per la difesa della foresta amazzonica e dei diritti del suo popolo. Ha scritto che «il mondo è piccolo, è di tutti noi, e se la foresta amazzonica muore sarà un disastro per l'intera umanità. Senza l'aiuto di tutti gli uomini il futuro sarà distrutto».

Nanni Balestrini è stato uno dei principali esponenti del Gruppo 63 e della Neoavanguardia che hanno segnato due decenni del "secolo breve" (gli anni '60 e '70). È stato autore di poesia, narrativa e saggistica. La sua opera è stata caratterizzata da una forte tensione sperimentale e militante. I più importanti compagni del suo Gruppo sperimentale furono Alfredo Giuliani, Edoardo Sanguineti, Alberto Arbasino, Giorgio Manganelli, Renato Barilli, Umberto Eco. Questi esponenti si contrapposero con gli scrittori allora in auge, in particolare autori come Giorgio Bassani, Carlo Cassola, Alberto Moravia e anche Pier Paolo Pasolini, accusati di tradizionalismo provinciale, concessioni all'intrattenimento e disimpegno intellettuale.

Soumaila Sacko è stato un giovane lavoratore della terra, un sindacalista assassinato il 2 giugno del 2018 nell'ex Fornace "Tranquilla" mentre cercava delle lamiere per potersi costruire un alloggio di fortuna. Era giunto in Italia dal Mali, come tanti suoi concittadini, alla ricerca di una vita migliore. Era uno dei braccianti invisibili che lavorava per dodici ore



al giorno nelle nostre campagne per una striminzita paga e che non riusciva a guadagnare un salario dignitoso che gli avrebbe dato la possibilità di soddisfare i suoi bisogni vitali, come disporre di una abitazione dove dormire.

Enrico Fermi è stato il più grande fisico italiano dopo Galileo Galilei e uno dei più grandi scienziati in assoluto di tutti i tempi. Ha costruito una scuola fisica, quella italiana, che ancora oggi primeggia in tutto il mondo. Genio italiano che ha sempre voluto essere obbediente alla logica accademica. Ha trascorso 16 anni negli Stati Uniti d'America. Nelle discussioni scientifiche egli portava ordine e semplicità là dove c'era confusione, trovava connessioni tra fenomeni. Si distingueva sempre per acume e saggezza che traspariva in ogni suo intervento.

Massimo D'Antona, vittima del terrorismo, morto per le sue idee, freddato a colpi di pistola sotto la sua abitazione, mentre andava al lavoro. È stato un giurista e docente italiano, assassinato dalle Nuove Brigate Rosse il 20 maggio del 1999, a Roma.

Marco Biagi una vittima del terrorismo. Professore di diritto del lavoro e consulente del Ministero del Lavoro; un economista, un riformista, uno studioso al servizio delle istituzioni, della democrazia, ucciso dalle "Brigate Rosse", mentre stava rientrando da Modena dove aveva tenuto lezione all'università.

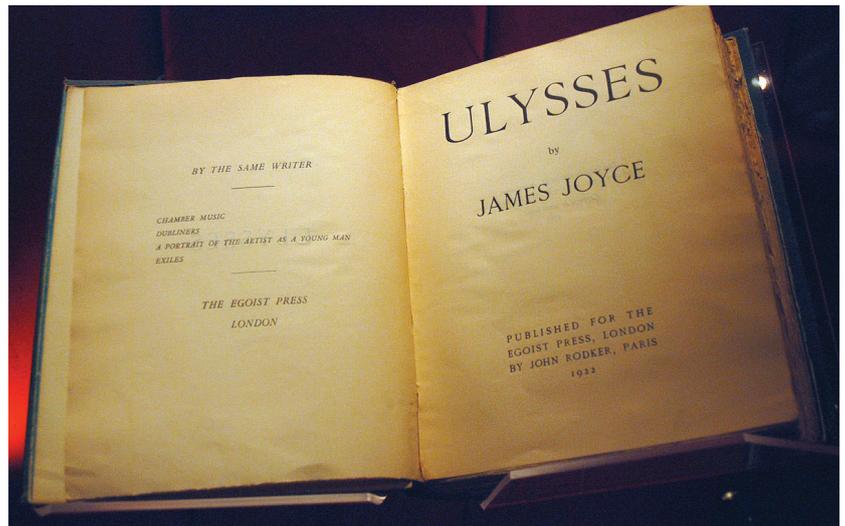
Ulisse di James Joyce

James Joyce, nato a Dublino 1882 e morto a Zurigo 1941, scrittore irlandese di culto, autore di molte altre opere letterarie, per molte persone è considerato uno dei massimi prosatori di lingua inglese del Novecento e l'iniziatore di una nuova tecnica narrativa, conosciuta come il flusso di coscienza o il monologo interiore.

Il capolavoro, l'Ulisse, l'opera più nota di Joyce, è uno dei libri fondamentali della letteratura moderna che fu scritto con l'intento di far rivivere con ironia le peregrinazioni dell'Ulisse di Omero in una sola giornata della vita di Leopold Bloom. L'Ulisse, infatti, mostra un evidente parallelismo con alcuni episodi, scene e fatti dell'Odissea omerica. Il romanzo ambisce a comprendere in un'ardua summa tutti gli aspetti dell'uomo moderno e dei suoi rapporti con la società.

Il mito di Ulisse, secondo il poeta e saggista Thomas Eliot servì a Joyce per dare ordine, senso e forma al panorama di «immensa futilità e anarchia della storia contemporanea». Andrew Taylor, ha scritto che l'Ulisse di James Joyce «un capolavoro con le sue prospettive multiple, la sperimentazione stilistica e l'uso innovativo del flusso di coscienza, segna il ribaltamento del tradizionale romanzo realista che aveva dominato la letteratura del XIX secolo».

Nel 1922 quando il romanzo, opera fondamentale nello sviluppo della cultura europea, fu pubblicato grazie all'aiuto di amici ed estimatori, fu un grande avvenimento letterario ma anche un'occasione non trascurabile perché da molte parti si gridò allo scandalo sia da un punto di vista morale sia da un punto di vista letterario. Nella struttura triangolare del romanzo tre sono i personaggi principali tra loro complementari: il maturo Leopold Bloom, agente pubblicitario, trafficante semita vagabondo, l'Ulisse del po-



ema che si caratterizza per la sua emotività sensuale, e per la sua frivola curiosità. Questo “uomo medio sensuale” accoglie in casa il giovane Dedalus perché voleva sostituirlo con il figlio morto fanciullo.

Ha scritto Gianni Celati: «Il punto focale di Mr. Bloom è la vita qualsiasi, la vita senza niente di speciale, la vita come un sogno o un lungo chiacchierare con se stessi».

Altro protagonista del romanzo è l'inquieto intellettuale, Stephen Dedalus, che come Telemaco cercava di avere un padre. Sempre desideroso di tutte le astratte curiosità della mente, Dedalus letterato in crisi, con la sua freschezza e la sua complessità appare sempre al confine tra idee radicate e scetticismo intellettuale.

Molly Bloom, “la donna eterna”, è la moglie del protagonista che viene tradito. L'ultimo capitolo, il monologo interiore, per alcuni critici letterari, è la parte più preferita. Molly Bloom fa il bilancio della sua vita, scritto con la tecnica “discorsiva” del flusso di coscienza. I tre personaggi si costruiscono attraverso ciò che dicono, e fanno coincidere esattamente tempo dell'azione e tempo della narrazione.

Il tempo del racconto dura un'intera giornata (il 16 giugno 1904), dall'alba alla notte. Ogni ora ha il suo episodio e corrisponde a un canto dell'Odissea. Ogni episodio, contraddistinto da un simbolo (erede, cavallo, affossatore, editore, vergine, madre, prostituta, terra) ha il suo centro di sensazioni in una parte del corpo umano (cervello, orecchi, naso stomaco, intestino...). Il luogo in cui si svolge la narrazione del romanzo è la città di Dublino.

Joyce è stato un grande innovatore della narrazione o dell'antinarrazione con il flusso di coscienza, che si basa sul monologo interiore, con le sue funzioni distruttive rispetto alla classicità del romanzo. Si è anche detto che dopo Joyce non si poteva più scrivere come prima, poiché il suo nuovo modo di scrivere ha rovesciato la nozione di

“realismo” perché la realtà della letteratura risiede nella pratica della sua stessa materia: il linguaggio. Il nuovo linguaggio fortemente manipolato dall'autore, nutrito di esperimenti che rasentano il gioco, vero protagonista del romanzo-poema, ha una parte essenziale nella narrazione in quanto il linguaggio e lo stile cambiano a seconda dell'argomento, dei personaggi introdotti e alle situazioni. L'autore rompe coraggiosamente il precetto dell'unità stilistica saltando dal poetico al filosofico e da questo al grottesco; inoltre i segni di punteggiatura spariscono. Sul piano stilistico, tutto ciò si traduce nel rivoluzionario sovrapporsi di diversi registri espressivi: si va dal tono drammatico a quello sentimentale, dall'ironico all'erudito, dalla lingua della comunicazione

quotidiana ai simboli dell'epica antica. Nel narrare Joyce adoperava l'inglese di varie epoche, inserisce nel linguaggio vocaboli, sintagmi e locuzioni delle molte lingue, da lui conosciute, e perfino espressioni popolari di dialetti, anche italiani.

Il flusso di coscienza o monologo interiore, adoperato da Joyce, indica una tecnica espressivo-narrativa propria del romanzo del Novecento in cui l'esposizione segue senza apparenti logiche il fluire dei pensieri, dei ricordi e delle sensazioni di un personaggio. Questo modo di narrare affascina soprattutto per la tecnica compositiva. Infatti, passando da un capitolo all'altro mutano lo stile della scrittura, i luoghi dove si svolge la vicenda, i punti di vista della narrazione, i piani temporali. E c'è questo continuo alternarsi tra il dentro e il fuori,

cioè tra l'esposizione dei fatti e i monologhi interiori.

Il flusso di coscienza è un tentativo radicale di riprodurre il libero flusso del pensiero, dove l'accostamento delle parole è dato dall'analogia, dall'associazione, e il discorso narrativo si fa completa mimesi (imitazione) del dispiegarsi di immagini e sensazioni che caratterizzano la nostra vita psichica. Attraverso il monologo interiore il lettore è coinvolto interamente nella verità della narrazione perché legge metaforicamente nel pensiero dei personaggi e abita nel loro inconscio.

La prosa, soprattutto nel celebre ultimo capitolo, dove la moglie di Bloom rumina i suoi pensieri dormendo, non ha né periodi, né interpunzioni, ma è un fluido scorrere di parole e di sentimenti in un oscuro canale.

Antonio Polselli

Donna Rachele mia nonna – La moglie di Benito Mussolini

Autori Edda Negri Mussolini e Emma Moriconi

Casa editrice Minerva

Libro ricco di ricordi e di emozioni della saga di Mussolini che in maniera intrigante racconta la storia in maniera obiettiva e supportata da notevole documentazione di archivi storici e da foto familiari. Edda Negri Mussolini è la figlia dell'ultimogenita di Mussolini Anna Maria che muore giovanissima lasciandola orfana all'età di quattro anni e cresciuta dalla nonna materna Rachele. Edda ha lavorato in televisione come conduttrice televisiva di programmi di motori sportivi, animatrice di Topo Gigio



e ha lavorato nelle redazioni RAI di diversi programmi “Fatti vostri”, “Uno mattina”, “Geo & Geo” ed altri e nelle pubbliche relazioni per varie case di Produzioni televisive. Ha l'hobby della fotografia e crea gioielli. E' stata sindaco di Gemmano in provincia di Rimini. Emma Moriconi è giornalista del “Giornale d'Italia” diretto da Francesco Storace. Autrice del lungometraggio Sangue sparso, dedicato alle giovani vittime degli “anni di piombo” uscito nel 2014 al cinema. Autrice e regista teatrale, musicista per diletto, ha scritto per mantenere testate locali occupandosi prevalentemente di storia

Donna Rachele mia nonna – La moglie di Benito Mussolini

e cultura. Per “Il Giornale d’Italia” tiene una rubrica quotidiana dedicata alla storia dell’Italia fascista e alla figura di Benito Mussolini. Sia Edda che Emma ringraziano tutti coloro che con la loro presenza di ricordi e di documentazione lasciano ai posteri la ricerca obiettiva della storia nascosta e ancora ricca di incognite sulla vita del grande statista Benito Mussolini e da scrivere per fare luce in quel periodo buio di odio e soppressione di vite umane e di vittime innocenti come vecchi e bambini. La conoscenza delle due autrici è iniziato quando Edda lesse l’articolo di Emma sulla mamma in un giorno di pioggia a Forlì, lo stesso che vegliava sopra Benito quando andò a prendere Rachele per portarla via con sé. Il libro è incastonato tra la mente e il cuore nel giusto equilibrio, passando tra le emozioni del tempo facendo ritrovare le autrici nel futuro del passato in questo presente fatto di coinvolgimenti “quasi umani”, lunghe telefonate, messaggi alle due di notte, sogni, risate e pianti che abilmente la dolce Edda ci lascia nel testo facendoci protagonisti di emozioni indelebili come persone speciali che possono capire i tormenti, la gioia e le sofferenze della famiglia Mussolini. Mi sento vicina a donna Rachele che è stata privata dalla mancanza per lunghi anni del corpo del suo amato Benito senza portargli un fiore e pregare sulla sua tomba come lo è stata per mia nonna e per mio padre rimasto orfano bambino perché mio nonno è morto all’età di trentasei anni all’ospedale di Gondar e le sue ceneri sono pressì il monumento dell’ossario dei caduti italiani ad ADIS ABEBA dove finalmente la sorella e l’infermiera Natalina Tartaglino della clinica Nuova Annunziatella di Roma sono riuscite a portare un fiore e una candela come omaggio ai giovani caduti. Ho circa settant’anni e mai dimenticherò le lacrime di mio padre e delle sue sorelle e di mia nonna che piangeva nel cuore della notte davanti alla foto di suo marito mentre i suoi nipotini dormivano e ignari potevano conoscere la sofferenza di una donna sola che è riuscita a crescere i suoi figli e i suoi eredi. Questo desiderio di andare al monumento dei caduti italiani ad Adis Abeba per portare un fiore e una candela resta ancora nel mio cuore finché morirò per riscattare le lacrime versate di mio padre e delle Vorrei che nel mondo terminassero le guerre che mietano vittime innocenti come i bambini privi di genitori e che muoiono di fame perché ho visto la sofferenza dei miei cari e per questo scrivo inni all’Amore Universale. Donna



Rachele è stata tradita dal suo uomo Benito ma il suo amore ha permesso di perdonare i suoi carnefici che hanno occultato il cadavere di suo marito per lunghi anni e hanno fatto lo scempio di appiccare i corpi come maiali di suo marito a piazzale Loreto insieme alla sua giovane amante Clara Petacci e agli altri protagonisti del fascismo. Mio suocero si trovava a Milano in quei giorni perché si era rifugiato presso una famiglia contadina e ha detto sempre ai suoi figli e nipoti che questo scempio è una vergogna indelebile per gli italiani e per i partigiani perché i morti vanno rispettati e non sputati e denigrati indipendentemente dai loro errori o orrori. Mio suocero ha fatto dieci anni di guerra ma non ha mai ucciso un uomo perché era un telefonista dell’esercito. Io condivido il suo pensiero ma perdono il triste episodio di piazzale Loreto perdonando coloro che sputavano sui corpi del Duce e della sua giovane amante e dei suoi collaboratori perché l’odio e il rancore trasformano gli esseri umani privi di dignità in zombi. Biografia della famiglia Benito Mussolini Benito Mussolini era figlio della maestra Rosa Guidi e del fabbro socialista e violento agitatore delle masse Alessandro Mussolini.

Conobbe Rachele a scuola e subito si innamorarono e fuggirono senza sposarsi così nacque Edda figlia di Benito Mussolini e di madre NN nel 1 settembre 1910. Nel 1914 Mussolini divenne Direttore de Il Popolo d'Italia e nel 1915 si sposò con Rachele con il rito civile. Il 27 settembre nasce Vittorio e il 22 aprile nasce Bruno. Il 19 marzo 1919 Benito fondò il Fasci italiani di combattimento a piazza San Sepolcro in Milano. Il 28 ottobre del 1922 ebbe luogo la marcia su Roma e la vita coniugale di donna Rachele cambiò perché Mussolini divenne DUCE e si circondò di persone non sincere e la vita semplice questa donna forte continuò a viverla a Villa Torlonia con gli animali da cortile e del personale scelto da lei stessa che si isolarono dalla vita di corte e di alta borghesia. Mussolini visse povero e diceva donna Rachele che neanche un lapis riportava a casa e vivevano con gli scritti giornalistici del Duce e mai versò i contributi per la pensione così donna Rachele visse senza pensione ma solo di sussidi giornalistici finché nei suoi ultimi anni di vita riuscì ad ottenerla. La famiglia Mussolini fu veramente sfortunata in quanto morirono due figli giovanissimi Bruno e Anna Maria. Edda (1 settembre 1910 – 9 aprile 1995) Vittorio (27 settembre 1916 – 13 giugno 1997) Bruno (22 aprile 1918 – 7 agosto 1941) Romano (26 settembre 1927 – 3 febbraio 2006) Anna Maria (3 settembre 1929- 25 aprile 1968) Non furono risparmiati i figli di Mussolini dalla sofferenza del campo di concentramento e dal confino perché Donna Rachele, Romano e Anna Maria provarono anche loro questi patimenti. Benito Mussolini ebbe diversi attentati ma non fece uccidere nessuno e solo un ragazzo fu ucciso dalla folla di Roma e lui soffrì per l'episodio durante la guerra. Hitler fece impiccare i suoi generali che gli fecero l'attentato al finire della guerra. Riporto la sua ultima lettera che scrisse a donna Rachele 26 APRILE 1945 - L'ULTIMA LETTERA DI MUSSOLINI ALLA MOGLIE RACHELE "CARA RACHELE, ECCOMI GIUNTO ALL'ULTIMA FASE DELLA MIA VITA, L'ULTIMA PAGINA DEL MIO LIBRO. FORSE NOI DUE NON CI RIVEDREMO PIU': PERCIO' TI SCRIVO E TI MANDO QUESTA LETTERA. TI CHIEDO PERDONO DI TUTTO IL MALE CHE INVOLONTARIAMENTE TI HO FATTO. MA TU SAI CHE SEI STATA PER ME L'UNICA DONNA CHE HO VERAMENTE AMATO. TE LO GIURO DAVANTI A DIO E AL NOSTRO BRUNO IN QUESTO MOMENTO SUPREMO. TU SAI CHE DOBBIA-

MO ANDARE IN VALTELLINA. TU, COI RAGAZZI, CERCA DI RAGGIUNGERE LA FRONTIERA SVIZZERA. LAGGIU' VI FARETE UNA NUOVA VITA. CREDO CHE NON TI RIFIUTERANNO IL PASSAGGIO, PERCHE' LI HO AIUTATI IN TUTTE LE CIRCOSTANZE E PERCHE' VOI SIETE ESTRANEI ALLA POLITICA. SE QUESTO NON FOSSE, DOVETE PRESENTARVI AGLI ALLEATI, CHE FORSE SARANNO PIU' GENEROSI DEGLI ITALIANI. TI RACCOMANDO L'ANNA E ROMANO, SPECIALMENTE L'ANNA, CHE NE HA TANTO BISOGNO. TU SAI QUANTO TI AMO. BRUNO DAL CIELO CI ASSISTERA'. TI BACIO E TI ABBRACCIO INSIEME AI RAGAZZI. TUO BENITO".

Angela Maria Tiberi



PERIODICO DI LATINA ARTE
CULTURA E SPETTACOLO

EDITORE ARTE E VITA

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE
DI LATINA N°671 DEL 27 GENNAIO 99
WWW.LATINAFLASH.COM
WWW.FACEBOOK.COM/LATINAFLASH/
claudan33@hotmail.com

DIRETTORE

MICHELE LUIGI NARDECCHIA

CAPOREDATTORE

CLAUDIO D'ANDREA
330 860389

GIORNALISTI E FOTOGRAFI

- MICHELE LUIGI NARDECCHIA
- CLAUDIO D'ANDREA
- RICCARDO GIORGI
- RINO R. SORTINO
- CONSUELO
- SABRINA ORRICO
- CARLO PICONE
- ANTONIO POLSELLI
- LAURA GUGINI
- FEDERICO GALTERIO
- ENZO CASAGNI
- MARIA LUISA DEZI
- BARBARA CARTOLARI
- ANGELA MARIA TIBERI
- BARBARA SCARDILLI

3

L'anima rock di Irene
Grandi

4

ABBECCEDARIO

5

Gli antichi cultori di
Bacco

7

Espressioni latine

8

Svicolando IV edizione

9

Notte bianca a
Priverno

10

Poesie

11

Firme al Ministro
Salvini

12

Al "Summer PUB
Genesio" si sono
concluse due belle
serate canore

13

L'angolo delle curiosità:
Personaggi del nostro
tempo

14

ULISSE di James
Joice

15

Donna Rachele mia
nonna



Carrozzeria
Noleggio Auto



Via Isonzo 160 - 04100 Latina (LT)
Tel. 0773 690388



Società Agricola

F,lli Andriollo e figli s.s.

Via Migliara 51 sx 04014 Pontinia
(LT) Tel. 0773 850147

Vetrina Commerciale

**Digital
Copy**

**Vendita e noleggio attrezzature
e macchine per ufficio
Assistenza tecnica
Fotocopie e Stampa digitale**

Via dei Messapi - Tel. 0773 622067
cell. 348.5403061 - 392.9452582
Fax 0773 1761677 - digitalcopylatina@libero.it

STYLING CAR

DI LEONARDO FICACCIO

- ✓ RIPARAZIONI GARANTITE
- ✓ DISBRIGO DI TUTTE LE PRATICHE DI RIMBORSO SENZA ALCUN ANTICIPO DI DENARO
- ✓ RECUPERO DEL VEICOLO
- ✓ AUTOVETTURA IN SOSTITUZIONE
- ✓ RIGENERAZIONE FARI
- ✓ VERNICIATURE E GRAFICHE PERSONALIZZATE



© RICCARDO GIORGI

CARROZZERIA OFFICINA

LATINA VIA SARNO, 6 TRAVERSA VIA PIAVE
0773 663140 - 330 3455163 STYLINGCAR@ALICE.IT



Bracchi Art di Massimiliano Bracchi

Via dei Volsci, 24/28 - 04100 Latina

Tel. 0773 480562 Fax 0773 480562

E-mail: info@Bracchiart.it



Pizzeria - Trattoria Bibò

di Porcelli V. & C.

S.S. 148 Pontina km. 83,300 (bivio B.go S. Donato)
Tel. 0773 50.284 - SABAUDIA (LT)
(Chiuso Giovedì)

FORGIONE

CARROZZERIA

QUALITÀ E VELOCITÀ.



LATINA VIALE KENNEDY 14
TEL 0773 622954
CARROZZERIAFOR@INTERFREE.IT

Sale & Pepe



RISTORANTE - PIZZERIA

LATINA

VIA MONTI LEPINI



BENVENUTI.

BASSIANESE

BORGO SAN MICHELE

CHIUSO IL LUNEDÌ

0773 242443 - 335 8379944

